

Allegato B. Scheda rendicontazione obiettivo

1. Direzione

Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Altre Direzioni partecipanti

Sanità

Ambiente, governo e tutela del territorio

Gabinetto presidenza Giunta regionale

Agricoltura

2. Titolo dell'obiettivo n° 14

Centrale unica di emergenza e comunicazione per la prevenzione dei rischi e come strumento per la gestione delle emergenze.

3. Risultati annuali conseguiti. per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni(come da scheda approvata dalla Giunta regionale) :

Risultati	Indicatori target (proposta)	Data conseguimento (proposta)	Indicatori target (risultato)	Data conseguimento (risultato)
2016				
Analisi delle diverse possibilità operative, scelta del modello da attuare; definizione ipotesi progettuale con indicazione delle possibili localizzazioni	Documento di analisi e indicazioni progettuali	31/12/2016	Documento di analisi e indicazioni progettuali	30/12/2016
Sviluppo di iniziative e sperimentazione di strumenti di comunicazione in emergenza e realizzazione flow chart relative alla comunicazione per la prevenzione dei rischi per materia	1 esercitazione di protezione civile e flow chart	31/12/2016	1 esercitazione di protezione civile e flow chart	31/12/2016

4. Illustrare il risultato raggiunto per l'anno 2016 specificando il grado di raggiungimento rispetto agli indicatori e quantificazioni previsti nella scheda approvata dalla Giunta regionale :

L'obiettivo prevede la realizzazione della Centrale unica di emergenza quale attivazione di un unico centro per le segnalazioni e le richieste di servizi di emergenza, che integri le funzioni di responsabilità regionale in ambito sanitario, di ordine pubblico, di soccorso tecnico e protezione civile nelle procedure informatiche con le altre componenti tecniche dei servizi di emergenza tecnica dei Vigili del fuoco e le forze dell'ordine e la contemporanea strutturazione e messa a regime di un sistema di informazione alla cittadinanza e di comunicazione ai media per supportare le emergenze e preparare la popolazione alle emergenze stesse.

Centrale unica

L'attività definita per l'attivazione della centrale unica è stata condotta con tempistiche e stati di avanzamento coerenti con le previsioni iniziali e si è attuata in questa prima fase a realizzare l'integrazione delle componenti regionali del sistema (Sala Operativa di protezione Civile, Sistema

di emergenza sanitaria 118 e centro Funzionale Multirischio di Arpa piemonte) attraverso interlocuzioni dirette con il Centro Funzionale nell'ambito dei lavori del tavolo di coordinamento Sanità-Protezione civile e un confronto preliminare con il territorio rappresentato dalle Prefetture e province piemontesi, nell'ambito della periodica attività del tavolo consultivo.

Nella pianificazione triennale del percorso di realizzazione dell'obiettivo, per l'anno 2016 era stata prevista la predisposizione della proposta preliminare di integrazione del sistema di protezione civile regionale nella centrale unica: documento di valutazione preliminare prodotto al 30 giugno ha delineato le linee per l'integrazione del Centro Funzionale per la previsione ed il monitoraggio idrogeologico con la sala Operativa di protezione Civile, e per l'integrazione operativa delle strutture sanitarie della maxiemergenza nelle funzioni della colonna mobile Regionale di protezione Civile, azioni identificabili come prioritarie non solo per gli aspetti di corretta impostazione operativa, ma anche perché legate a scadenze immediate derivanti dalla necessità di rispondere a Direttive nazionali dettate dal Dipartimento della protezione Civile, ed alla programmazione regionale della riorganizzazione del sistema di gestione delle emergenza sanitaria.

In sede di verifica intermedia, si è preso atto della non immediata fattibilità della proposta di localizzazione della centrale unica, in quanto in conseguenza del rinvio del trasferimento degli uffici regionali presso la sede unica ed il differimento dell'attivazione della centrale 112 Piemonte presso i locali dell'ASL CN in Saluzzo, emergeva la necessità di rivalutare alcune delle ipotesi formulate per l'integrazione delle sale operative regionali: si è allora convenuto di orientare l'obiettivo verso la definizione della sola ipotesi progettuale con l'indicazione delle possibili localizzazioni. Dalle interlocuzioni sopra descritte è pertanto scaturita la proposta di insediamento della centrale unica delle emergenze in particolare in termini di indicazione delle possibilità operative e delle possibili localizzazioni idonee ad ospitare uffici ed infrastrutture. Le localizzazioni sono state individuate rispettivamente nel palazzo della Sede unica regionale in corso di realizzazione e nell'edificio di corso Marche in locali adiacenti all'attuale sede del Settore regionale Protezione civile AIB Comunicazione in emergenza.

L'obiettivo prevede la sperimentazione degli strumenti di comunicazione in emergenza, l'occasione dell'esercitazione di Protezione Civile a livello nazionale, ha consentito la messa in atto di alcune azioni di coordinamento della comunicazione, di sperimentare nuovi canali comunicativi per omogeneizzare l'informazione sul territorio interessato. L'esercitazione non prevedeva il coinvolgimento della popolazione e pertanto gli strumenti di comunicazione erano rivolti principalmente agli operatori della rete di Protezione civile, tuttavia sono state simulate delle situazioni informative destinate alla popolazione. Il Report è stato trasmesso alla protezione Civile e condiviso in occasione di un incontro specifico.

L'obiettivo richiedeva nel frattempo un coinvolgimento delle Direzioni regionali e degli enti strumentali per la condivisione delle flow -chart, in cui sono stati individuati i flussi di comunicazione allo stato attuale e la proposta di una riorganizzazione dei flussi. La proposta è stata trasmessa alle Direzioni in data 14/09/2016, dovrà essere discussa e analizzata nel corso del 2017 nei prossimi incontri interdirezionali.

Il risultato per l'anno 2016 di competenza della Direzione Agricoltura è stato raggiunto rispettando la quantificazione dell'indicatore previsto nel Piano degli obiettivi 2016-2018 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale, approvato con il provvedimento deliberativo n. 45-3400 del 30/05/2016 ed aggiornato con deliberazione n. 15 – 4060 del 17/10/2016.

5. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio (proposta)	Data fine (proposta)	Data inizio (risultato)	Data fine (risultato)
Valutazione preliminare relativa all'integrazione con il Centro Funzionale	Opere pubbliche, difesa del suolo. montagna, foreste,	10/1/2016	30/06/2016	10/01/2016	30/06/2016

multirischio di Arpa Piemonte e con le strutture sanitarie deputate alla gestione delle della maxiemergenze	protezione civile, trasporti e logistica – Settore Protezione civile Direzione Sanità Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio				
Individuazione delle ipotesi operative e di integrazione tecnologica e operativa tra le strutture dedicate all'emergenza idrogeologica e alla possibilità di allocazione della centrale unica in ambiente idoneo alla gestione sinergica delle risorse anche in termini di parametri di sicurezza e garanzia di continuità del servizio.	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore Protezione civile Direzione Sanità Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	1/07/2016	31/12/2016	01/07/2016	30/12/2016
Individuare le tematiche di emergenza (es. caldo, fitosanitario, alluvioni, ecc.) e dei flussi di comunicazione	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale Direzione Agricoltura	17/03/2016	15/09/2016	17/03/2016	15/09/2016
Sperimentazione strumenti di comunicazione in emergenza e realizzazione flow chart (diagramma di flusso) relative alla comunicazione per la prevenzione dei rischi per materia	Direzione Gabinetto Direzione Opere pubbliche, montagna, protezione civile, trasporti – Settore Protezione Civile Direzione Agricoltura Arpa	10/05/2016	31/12/2016	10/05/2016	31/12/2016

6. Illustrare l'andamento delle singole azioni evidenziando gli eventuali scostamenti dalle previsioni

Valutazione preliminare relativa all'integrazione con il Centro Funzionale multirischio di Arpa Piemonte e con le strutture sanitarie deputate alla gestione delle maxiemergenze:

si è proceduto, coerentemente con la pianificazione triennale del percorso di realizzazione dell'obiettivo, ad effettuare le valutazioni per l'integrazione del sistema di protezione civile, dell'emergenza sanitaria e della gestione del rischio industriale e d antropico in una struttura operativa unica, in particolare attraverso l'integrazione del Centro Funzionale per la previsione e il monitoraggio idrogeologico e multirischio di ARPA Piemonte con la Sala Operativa di Protezione Civile e delle strutture sanitarie del sistema 118 e della maxiemergenza

L'attività è stata condotta, attraverso interlocuzioni dirette con il Centro Funzionale (riunioni del 21 marzo e del 6 settembre 2016) attraverso i lavori del Tavolo di Coordinamento Sanità Protezione Civile (riunioni del 15 gennaio, 18 marzo, 12 aprile, 26 settembre e 17 ottobre 2016), ed un

confronto preliminare con le Prefetture e Province Piemontesi, nell'ambito della periodica attività del Tavolo consultivo, svoltasi il 29 settembre 2016.

Sulla base dell'analisi condotta, la proposta di integrazione tecnologica, funzionale ed operativa tra le strutture in un unico ambiente idoneo alla gestione sinergica delle risorse anche in termini di parametri di sicurezza e garanzia di continuità del servizio è basata sullo schema seguente:

Protezione Civile, organizzata per il presidio delle Funzioni di Coordinamento, Tecnico-scientifica (comprensiva del Centro di Coordinamento Tecnico Idraulico per la gestione delle piene del bacino del Po), Comunicazione, Volontariato, Materiali e mezzi, Telecomunicazioni;

Centro Funzionale, organizzato ai sensi della Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 per il presidio delle funzioni di Coordinamento, Controllo Sorveglianza Operativa, Previsione Meteorologica e Nowcasting, Monitoraggio Idrometrico, Monitoraggio Nivometrico, Qualità dell'aria, Gestione emergenze antropiche ed industriali;

Funzione sanitaria, organizzata ai sensi delle Direttive P.C.M. 28 giugno 2011 e 24 giugno 2016 per il coordinamento con la centrale servizi 118 e la gestione della Centrale Operativa Remota e dei Moduli Sanitari della Maxiemergenza in caso di catastrofe. La contestuale concentrazione degli Uffici e delle strutture amministrative di supporto costituisce un'ulteriore opportunità di miglioramento della efficacia complessiva dell'operazione.

Le attività svolte sono dettagliatamente descritte nella relazione prodotta in data 31 dicembre 2016 a conclusione dell'azione "Integrare le funzionalità del sistema regionale di protezione civile nella centrale unica dell'emergenza"

Individuazione delle ipotesi operative e di integrazione tecnologica e operativa tra le strutture dedicate all'emergenza idrogeologica e alla possibilità di allocazione della centrale unica in ambiente idoneo alla gestione sinergica delle risorse anche in termini di parametri di sicurezza e garanzia di continuità del servizio

Nella sopraccitata Relazione conclusiva dell'azione "Integrare le funzionalità del sistema regionale di protezione civile nella centrale unica dell'emergenza" del 31 dicembre 2016, sono presentate due possibili ipotesi di localizzazione idonee ad ospitare, infrastrutture, servizi e personale operativo della Centrale Unica e della Sala Operativa connessa, rispettivamente nel Palazzo della Sede Unica regionale in corso di realizzazione, nell'edificio di Corso Marche 79 in locali adiacenti all'attuale sede del Settore Regionale protezione Civile AIB.

L'ipotesi di collocazione delle centrali operative dell'emergenza sanitaria e della Protezione Civile nell'ambito della realizzazione della Sede Unica della Regione Piemonte riprende un'ipotesi già sviluppata nel 2014, ad impianto tecnologico ed assetto distributivo già consolidato, con particolare riferimento alle destinazioni già determinate e non suscettibili di variazioni significative, nonché dai requisiti di sicurezza ed antincendio definiti e vincolanti.

La soluzione proposta, in funzione dei vincoli e delle ridotte disponibilità spaziali, fa ampio ricorso alla condivisione e gestione flessibile di locali comuni, sia per la gestione delle punte emergenziali (Sala Unità di Crisi), che per l'utilizzo di locali complementari (magazzini, archivi, sale riunioni e locali accessori); si appoggia ai servizi centralizzati previsti all'interno del complesso, talora di livello prestazionale inferiore a quelli richiesti ed in essere nelle attuali sistemazioni dei servizi trasferiti (telecomunicazioni, servizi informatici, continuità elettrica). Ciò si riflette criticamente sull'efficienza complessiva dell'integrazione.

La nuova collocazione proposta per i servizi suddetti nell'edificio del centro Multifunzionale Spaziale – ICARUS di Corso Marche 79 riguarda tutta l'ala del 2° piano lato est del CMFS (destinabile ai servizi del Sistema 118 Piemonte), l'attuale piano terra già in uso alla Protezione Civile regionale ed il 2° piano lato ovest ("rustico" – non ancora allestito ad uffici).

Nel Complesso di proprietà della Società ICARUS, partecipata regionale oggi in liquidazione, oggetto della possibilità di localizzazione proposta, risultano disponibili ampi spazi non utilizzati o in via di dismissione, verificati nel corso di uno specifico sopralluogo effettuato in data 17 ottobre 2016, utili ad una sistemazione ottimale della Centrale Unica dell'Emergenza, delle sale Operative Unificate Protezione Civile, Centro Funzionale e Sistema 118, nonché delle strutture tecniche ed amministrative a supporto.

Più specificatamente, la nuova collocazione proposta per i servizi suddetti riguarda tutta l'ala del 2° piano lato est del CMFS (destinabile ai servizi del Sistema 118 Piemonte), l'attuale piano terra già

in uso alla Protezione Civile regionale, ora proposto per il Centro Funzionale ed il 2° piano lato ovest ("rustico" – non ancora allestito ad uffici).

Detta proposta, informalmente verificata in termini di fattibilità tecnica e sostenibilità economica con la proprietà dello stabile, nell'ambito di una pianificazione pluriennale delle spese di investimento e dei canoni di locazione, rappresenta allo stato attuale la miglior risposta alla comune esigenza ed obiettivo delle Direzioni regionali Protezione Civile e Sanità.

Individuare le tematiche di emergenza (es. caldo, fitosanitario, alluvioni, ecc.) e dei flussi di comunicazione:

Nella prima fase dell'obiettivo, la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale ha chiesto il coinvolgimento delle Direzioni regionali per l'individuazione delle materie interessate alle tematiche delle emergenza (nota prot. n. 6023/A1200 del 17/03/2016). Nel corso degli incontri interdirezionali anche con soggetti esterni (Arpa, 5T) sono stati analizzati i flussi di comunicazione.

La strategia dell'obiettivo è stata quella di organizzare una struttura di comunicazione con competenze diverse, ma tra loro coordinate: una sorta di task force per presidiare i canali informativi con continuità ed accreditare le fonti dei messaggi presso i diversi target: giornalisti, popolazione, operatori dell'emergenza.

Nel 2016, la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale ha svolto i seguenti incontri organizzativi:

- 12 aprile 2016 riunione plenaria interdirezionale
- 5 maggio 2016 riunione tecnica
- 11 maggio 2016 riunione plenaria interdirezionale
- 27 maggio 2016 incontro tecnico – 5 T
- 12 luglio 2016 incontro tecnico 118
- 12 luglio 2016 incontro tecnico Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici
- 13 luglio 2016 incontro tecnico ARPA

Sono state individuate negli incontri interdirezionali, le prime tematiche di emergenza: SALUTE (epidemie/virus/influenza, pollini, alimenti, ondate di calore;ozono), AMBIENTE (valanghe, alluvioni, incendi boschivi, forti temporali, neve, frane, terremoti), AGRICOLTURA (malattie delle piante), ANTROPICA (rischio nucleare, rischio industriale/ incendi industriali, rischio civile), nei tempi previsti.

In data 06/07/2016 la Direzione Agricoltura ha contatto la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale per illustrare le emergenze fitosanitarie di competenza del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico- Scientifici.

Il 12/07/2016 la Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici si è riunita con la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale per analizzare le tipologie di emergenze fitosanitarie di interesse dell'obiettivo. Nella riunione, sono state individuate le seguenti emergenze in ambito fitosanitario: Popillia, Processionaria, Halyomorpha, Cavallette e Ambrosia.

In data 11/08/2016, la Direzione Agricoltura ha trasmesso alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale il materiale tecnico divulgativo relativo agli argomenti fitosanitari soggetti a comunicazione in caso di emergenze: Popillia, Halyomorpha, Flavescenza dorata, Processionaria, Nematode del riso, Piano Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci, Sharka, Ambrosia.

Sperimentazione strumenti di comunicazione in emergenza realizzazione flow chart (diagramma di flusso) relative alla comunicazione per la prevenzione dei rischi per materia:

i flussi (flow chart) relativi alla comunicazione per materia sono stati analizzati tenendo conto delle attività della task – force e sono stati condivisi nei successivi incontri interdirezionali, nel frattempo sono stati trasmessi via e-mail.

Nel corso dell'attività sono state inoltre sperimentati dal gruppo gli strumenti di comunicazione in alcune tematiche di emergenza , in particolare:

- Esercitazione Magnitudo 5.5, nei giorni 14-15 giugno 2016: nei giorni 14-15 giugno si è svolta l'esercitazione di Protezione Civile Magnitudo 5.5, che ha simulato una scossa di terremoto nel pinerolese per testare le procedure di intervento sul campo e il coordinamento centrale.

L'esercitazione si è svolta in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e i vari attori della rete di protezione civile regionale (118, Vigili del Fuoco, forze dell'ordine, comuni interessati, volontari, etc...).

La task force di comunicazione delle emergenze ha predisposto un piano di comunicazione ad hoc in collaborazione con il Settore della Protezione civile che prevedeva:

aggiornamento pagina web, apertura e gestione canali social, collaborazione con URP, numero verde, muoversinpiemonte (5T), comunicati stampa, costruzione di una rubrica interna di servizio, ed altri strumenti operativi.

Sono stati utilizzati degli stakeholder per l'amplificazione dell'informazione, in particolare web enti locali sul territorio, social enti locali e associazioni, Arpa e muoversinpiemonte (5T)

In data 14/09/2016 è stato trasmesso al Settore Protezione Civile un report sull'esercitazione, discusso nell'ambito di una riunione tenuta presso la Protezione Civile in data 19/10/2016.

La Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici ha sperimentato nuovi strumenti di comunicazione relativi ad una nuova emergenza fitosanitaria: la presenza di un organismo nocivo (*Meloidogyne* spp) sul territorio piemontese. In data 06/06/2016 sono stati ritrovati nematodi galligeni del genere *Meloidogyne* spp in una risaia del Piemonte situata tra Biella e Vercelli. Tale organismo nocivo è stato individuato a seguito di una segnalazione effettuata da un agricoltore al Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici. Gli ispettori fitosanitari regionali hanno tempestivamente effettuato un sopralluogo prelevando campioni di piante e di terreno che sono stati analizzati nel laboratorio di nematologia del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici. Le piante di riso colpite dall'organismo nocivo manifestavano sintomi di clorosi e stentato accrescimento, sulle radici si presentavano piccoli rigonfiamenti. Dalle analisi fitosanitarie effettuate, è stata riscontrata la presenza di nematodi galligeni del genere *Meloidogyne* spp. Ad integrazione dei rilievi morfometrici (galle, impronte perineali delle femmine e morfometria degli stadi adulti e delle larve di seconda età) è stata inoltre realizzata l'identificazione molecolare presso l'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) - Consiglio Nazionale delle Ricerche - sede di Bari che ha confermato in data 26/07/2016 che gli esemplari analizzati appartenevano alla specie *Meloidogyne graminicola*.

Il ritrovamento del nematode (*Meloidogyne graminicola*) sul riso è stato il primo caso a livello europeo ed è considerato una **grave minaccia per la coltivazione del riso**.

Nei successivi sopralluoghi effettuati dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici sono state identificate altre tre risaie nei comuni di Giffenga (BI) e Mottalciata (BI) in cui è stata riscontrata la presenza di nematodi galligeni del genere *Meloidogyne* spp. In ogni risaia sono stati effettuati ulteriori sopralluoghi nelle seguenti date: 06/06/2016, 08/06/2016, 11/07/2016, 13/07/2016, 19/07/2016, 20/07/2016 e 27/07/2016, in cui sono stati raccolti vari campioni di terreno.

Il Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici ha provveduto a dare ampia diffusione del ritrovamento del focolaio ai tecnici operanti sul territorio risicolo biellese e vercellese per monitorare l'organismo nocivo in maniera più efficace ed accertare la sua diffusione sul territorio confinante alla zona del rinvenimento. I tecnici operanti sul territorio hanno informato le aziende locali con gli strumenti di comunicazione a disposizione (posta elettronica, altre vie di comunicazione), effettuando inoltre dei sopralluoghi nelle risaie che presentavano sintomi sospetti (risaie coltivate con semina interrata) nella zona del Casalese. Nei sopralluoghi effettuati non sono stati riscontrati altri casi di presenza del nematode.

Misure adottate

Le misure adottate nel 2016 dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici per fronteggiare sul territorio piemontese l'emergenza fitosanitaria dell'organismo nocivo (*Meloidogyne* spp), possono essere di seguito riassunte.

Piano di azioni effettuato

Il Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici con determinazione dirigenziale n. 1069 del 16/11/2016 ha adottato il Piano d'azione 2016-2017 per contrastare la diffusione del nematode galligeno del riso, *Meloidogyne graminicola*. Il Piano d'azione adottato è stato pubblicato on line nella sezione dedicata a *Meloidogyne graminicola* sul sito web regionale

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/vigilanza/emergenze.htm.

Dai primi approfondimenti bibliografici risulta che la semina in acqua e la sommersione prolungata sfavoriscono il ciclo vitale del nematode *Meloidogyne graminicola*. Pertanto, nelle risaie trovate infestate è stato disposto il mantenimento della risaia in condizioni di sommersione continua a seguito della quale i sintomi sembrano essere regrediti e le larve nel terreno sembrano essere in diminuzione. L'inondazione effettuata per periodi limitati di tempo non è però sufficiente a contenere le popolazioni di *Meloidogyne graminicola*.

E' stato inoltre disposta la pulizia delle macchine agricole che transitano sui campi infestati e delle calzature degli operatori delle risaie con getti d'acqua.

Monitoraggi effettuati

Il piano dei monitoraggi messo in campo nel 2016 dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici per monitorare in maniera più efficace le popolazioni dell'organismo nocivo (*Meloidogyne graminicola*) nelle risaie vercellesi e biellesi, è di seguito illustrato.

Dai monitoraggi effettuati dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici la presenza dell'organismo nocivo (*Meloidogyne graminicola*) è stata riscontrata in una zona molto limitata dell'areale risicolo piemontese nei comuni di Buronzo (VC), Giffenga (BI) e Mottalciata (BI) in sette camere coltivate a riso individuate dalle seguenti coordinate:

1. latitudine 45.472499847 - longitudine 8.24972248
2. latitudine 45.48916625 - longitudine 8.22972202
3. latitudine 45.48361206 - longitudine 8.22416687
4. latitudine 45.496112823 - longitudine 8.22972202
5. latitudine 45.48500061 - longitudine 8.241110801
6. latitudine 45.483890533 - longitudine 8.23250007
7. latitudine 45.484165191 - longitudine 8.23194408

La delimitazione dell'area di presenza dell'organismo nocivo (*Meloidogyne graminicola*) nei comuni di Buronzo (VC), Giffenga (BI) e Mottalciata (BI), è stata approvata con determinazione dirigenziale n. 1070 del 16/11/2016 che ha inoltre approvato i risultati dei monitoraggi realizzati a partire dal mese di giugno 2016 in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi. La delimitazione ed i risultati dei monitoraggi sono stati pubblicati on line nella sezione dedicata a *Meloidogyne graminicola* sul sito web regionale:

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/vigilanza/emergenze.htm

Il Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici ha provveduto ad effettuare ulteriori monitoraggi in tutte le camere di risaia limitrofe e nelle rispettive zone circostanti a quelle in cui è stata accertata la presenza dell'organismo nocivo.

E' stata inoltre definita una specifica procedura di monitoraggio da seguire, di seguito illustrata.

L'osservazione delle risaie è avvenuta in collaborazione con il Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi, nel corso dell'attività di consulenza che l'ente presta ai risicoltori piemontesi, a seguito di segnalazioni provenienti dagli agricoltori e dai tecnici locali.

Il monitoraggio degli appezzamenti è stato condotto principalmente nei primi mesi dopo la semina e nello specifico nel periodo compreso tra lo stadio fenologico del riso della 3° foglia fino allo stadio di metà accestimento.

Per ogni appezzamento monitorato, l'attività si è articolata come segue:

- osservazione dei sintomi sulla parte epigea della pianta (clorosi fogliare, crescita stentata) e sull'apparato radicale (galle);
- prelievo ed analisi di alcune piante nei casi di presenza di sintomi;
- georeferenziazione degli appezzamenti monitorati;
- redazione di una scheda contenente le informazioni relative alle operazioni colturali effettuate negli appezzamenti con sintomi (epoca di semina, varietà di riso utilizzata, concimazione, trattamenti fitosanitari, tecnica di semina e gestione dell'acqua, ecc.).

Le risaie monitorate nel 2016 sono state 49, e si tratta di una complessa metodologia di rilievo per via del numero di sottocampioni di terreno che devono essere prelevati in ciascuna risaia.

Strumenti di comunicazione adottati

A seguito delle fasi di segnalazione – monitoraggio – analisi e verifica – allertamento di strutture nazionali e regionali competenti, coinvolgimento di personale tecnico specializzato e formulazione di consigli tecnici è stata impostata una strategia di comunicazione dell'emergenza di tipo mirato e di tipo divulgativo.

Gli strumenti di comunicazione utilizzati per la diffusione delle informazioni sono stati i seguenti:

1. n. 5 comunicazioni dirette ad Istituzioni, Enti competenti (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), Consorzi Irrigui, Organizzazioni professionali agricole (OOPPA) ecc.);
2. n. 3 articoli divulgativi su riviste specializzate nazionali (Informatore Agrario, Il Risicoltore);
3. predisposti n. 1000 depliant cartacei;
4. comunicazioni effettuate sul Sito web regionale: http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/vigilanza/nematode.htm;
5. relazioni e presentazioni in power point sulla sintomatologia e sulle tecniche di controllo effettuate nel corso dei coordinamenti a tecnici specialistici (n. 4 incontri) ai sensi del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 e del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN);
6. n. 1 incontro tecnico effettuato in data 08/11/2016 con 30 aziende aventi risaie ricadenti nel territorio delle risaie infestate dall'organismo nocivo;
7. predisposto e trasmesso materiali informativi ed operativi all'Ente Nazionale Risi, ai tecnici locali ed agli operatori agricoli operanti sul territorio risicolo che a loro volta hanno diffuso un'informazione capillare sul territorio per le materie di competenza;
8. realizzazione del flow chart (diagramma di flusso) relativo alla comunicazione per le emergenze fitosanitarie;

La realizzazione del flow chart ha permesso di:

- ottimizzare i processi di informazione e comunicazione nei confronti delle aziende agricole risicole vercellesi e biellesi, delle Strutture regionali, delle Istituzioni/Enti interessati alla gestione delle emergenze fitosanitarie;
- operare con una maggiore incisività ed efficacia nelle azioni di informazione e di contrasto dell'emergenza fitosanitaria.

Sperimentazione effettuata

E' stato predisposto nel 2016 un progetto sperimentale finanziato e coordinato dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici per individuare metodi di lotta efficaci nel contenere l'organismo nocivo. Saranno confrontate anche nel 2017 strategie di gestione agronomica della risaia e prodotti biologici ad azione nematocida.

7. Illustrare l'impatto del risultato 2016 su (come da scheda approvata dalla Giunta regionale):

- 1 Coinvolgimento stakeholder e caratteristiche dell'impatto delle azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo

Centrale unica: nell'attuazione delle azioni dirette alla realizzazione della centrale unica di emergenza vi è stato il coinvolgimento principalmente di ARPA quale soggetto esterno direttamente interessato alla condivisione degli strumenti e dei servizi di previsione e prevenzione che dovranno confluire nella centrale unica

Considerato che questa fase di attuazione dell'obiettivo pluriennale è diretta alla definizione preliminare della localizzazione e delle modalità operative della centrale unica, non vi è stato coinvolgimento né degli stakeholder interessati dal punto di vista della gestione delle emergenze né su quelli destinatari delle azioni di protezione civile.

Tuttavia l'intera operazione è stata condotta con un informale confronto permanente con gli utenti Istituzionali dei servizi, attraverso l'attività del Tavolo consultivo istituito tra Protezione Civile e Prefetture e Province piemontesi (in particolare una specifica presentazione è stata effettuata nell'ambito della seduta del 29 settembre 2016).

L'efficacia del coordinamento tra le funzioni sanitarie e di protezione civile, in occasione degli interventi di assistenza alla popolazione del centro Italia colpita dagli eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre 2016, ed in particolare l'allestimento del PASS (Posto di Assistenza Socio Sanitaria) del Piemonte, installato in adiacenza dell'inagibile ospedale di Norcia (PG) per subsidiare logisticamente l'attività ambulatoriale in carico alla locale ASL, anche se non ancora strutturato e governato dalla centrale unica, ha dimostrato la validità dell'obiettivo e la correttezza del percorso sin qui attuato per la sua realizzazione.

Sono stati individuati gli stakeholder da coinvolgere nella comunicazione di emergenza; solo a seguito della condivisione della proposta operativa con i singoli Settori saranno individuati e coinvolti operativamente gli stakeholder.

Nella sperimentazione attuata sono stati coinvolti gli stakeholder interessati alla gestione dell'emergenza fitosanitaria (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ente Nazionale Risi, Organizzazioni professionali agricole, produttori, tecnici, Consorzio Irriguo Ovest Sesia, Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP) - Consiglio Nazionale delle Ricerche) con lo scopo di raggiungere un optimum:

- o nell'informazione ai risicoltori piemontesi e nella comunicazione ai media della nuova emergenza fitosanitaria;
- o nelle azioni di divulgazione delle misure di contrasto messe in atto per fronteggiare l'emergente organismo nocivo (*Meloidogyne graminicola*) sul territorio a rischio regionale.

2 risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Centrale unica: si confermano i benefici che in prospettiva deriveranno dalla realizzazione della centrale unica in termini di incremento della capacità di sorveglianza e monitoraggio e conseguente incisività ed efficacia dell'azione di informazione e contrasto, nonché la sostanziosa realizzazione di economie di scala derivante dalla riduzione dei costi di gestione, rispetto agli attuali assetti, aspetti peraltro non ancora quantificabili in ragione dello stato di fase preliminare dell'attuazione dell'obiettivo.

Si confermano i benefici che in prospettiva deriveranno dalla ottimizzazione dei processi di comunicazione in termini di efficacia e tempestività.

Le azioni intraprese nel 2016 non hanno avuto impatti sulle risorse regionali ma sull'efficienza dei suoi processi, di seguito indicati:

- efficace e tempestiva informazione e comunicazione effettuata al verificarsi della nuova emergenza fitosanitaria;
- efficace livello di informazione e comunicazione attuata nei confronti degli stakeholder;
- efficacia nell'azione di informazione e contrasto dell'emergenza fitosanitaria.

- 3 criticità che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato finale:
- 4 Illustrare se e come le criticità previste si siano verificate nel corso del 2016 e in che misura abbiano ostacolato o rallentato il raggiungimento dell'obiettivo:

Come relazionato a commento della prima azione, si sono registrate circostanze che non hanno reso possibile la definizione di una proposta preliminare, essendosi verificati impreviste indisponibilità di strutture individuate come potenzialmente idonee (sede della struttura di maxiemergenza e ritardo nella consegna del Palazzo unico regionale). Ciò non ha ostacolato il raggiungimento dell'obiettivo, in quanto si è rimodulato l'obiettivo recuperando comunque il risultato finale nell'ambito della programmazione triennale di durata.

Le criticità previste in fase di definizione dell'obiettivo non hanno messo a rischio il conseguimento del risultato finale.

- 5 Illustrare se nel corso dell'anno si sono presentate criticità non previste

Comunicazione: l'alluvione del novembre 2016, evento imprevedibile ha consentito di meglio evidenziare il ruolo della comunicazione ed anche se l'organizzazione della task-force non è ancora a regime ha permesso comunque di sfruttare il coordinamento tra uffici ed utilizzare alcuni strumenti sperimentati in occasione dell'esercitazione Magnitudo 5.5.

Le criticità non previste in fase di definizione dell'obiettivo che si sono presentate nel 2016 sono state le seguenti:

- poca sinergia e collaborazione tra le Direzioni regionali coinvolte nell'obiettivo;
- basso livello di informazione e comunicazione tra le Direzioni regionali coinvolte nell'obiettivo.

- 6 evidenziare eventuali nuove criticità che possano prospettarsi nel corso degli anni successivi (solo per gli obiettivi pluriennali)

La scelta della localizzazione definitiva della centrale Unica sulla base delle valutazioni presentate, rappresenta un momento fondamentale per la realizzazione dell'obiettivo triennale. Eventuali differimenti possono rappresentare criticità crescenti, proporzionalmente alla loro estensione temporale.

Le criticità che potrebbero prospettarsi negli anni successivi sono di seguito indicate:

- criticità nell'attuare una efficace e tempestiva comunicazione al verificarsi di una nuova emergenza fitosanitaria;
- difficoltà di coordinamento tra la molteplicità di soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione delle misure di emergenze fitosanitarie.

Firme direttori partecipanti all'obiettivo

Luigi ROBINO _____

Renato BOTTI _____

Gaudenzio DE PAOLI _____

Roberto RONCO _____

Raffaella SCALISI _____